

Tra Noli e Varigotti – Sentiero del Pellegrino

La PSA peste suina africana è stata una tegola che ci è caduta sulla testa all'improvviso. Questa malattia Infatti ha contagiato i cinghiali che vivono nelle nostre zone, non colpisce gli esseri umani ma per circoscrivere il contagio e salvaguardare gli allevamenti di suini è stata emessa un'ordinanza che vieta l'andare per boschi e sentieri. Il perimetro vietato è molto ampio perciò il programma escursionistico CAI ha dovuto essere modificato. Per farla breve se si vuole camminare è necessario andar lontano e per domenica 13 febbraio è stato organizzato un giro a Varigotti, sito che offre molti e variegati itinerari.



Ore 7:45 appuntamento alla sede CAI di Novi. Il gruppo si conta, si organizzano gli equipaggi nel rispetto delle norme anticovid e si parte alla volta della riviera di Ponente. L'escursione inizia verso le 9:30 ed è capitanata da Alberto, Grazia e Antonio. Dal parcheggio saliamo verso la chiesa di San Lorenzo, una chiesa medievale sospesa tra mare, cielo e roccia su un antico porto che domina dall'alto la rada naturale protetta dal promontorio di punta Crena proteso sul mare. Per secoli questa baia, attualmente nota come la "baia dei Saraceni", offrì riparo alle navi che percorrevano le rotte mediterranee. Dopo le foto di rito si riparte. Il sole scalda e il cielo è blu cobalto; camminiamo tra gradoni di roccia e polvere gialla. Arrivati all'altopiano delle Manie scendiamo verso Noli, ora il percorso è in ombra ma camminando il freddo non si sente. A Noli facciamo una piccola

sosta per ammirare la chiesa di San Paragorio, edificio in stile romanico Lombardo dell'undicesimo secolo e poi risaliamo sul Sentiero del Pellegrino che conduce ai ruderi del lazzaretto e poi sulla via per l'antro dei falsari, la famosa grotta a cui si accede attraversando uno stretto passaggio. Scendiamo per il ripido e polveroso viottolo ed entriamo. Ogni volta, questa grande caverna incanta, oggi poi il gioco di luci ed ombre crea un'atmosfera particolare e il mare visto attraverso le rocce sembra un quadro. È ora di pranzo e lasciamo il rifugio dei falsari per cercare un posto al sole e mettere qualcosa nello stomaco. Dopo esserci rifocillati



Alberto ci conduce su un sentiero nascosto, impervio, roccioso e ci fa entrare in un ambiente selvaggio a un passo dal cielo! Fantastico e emozionante per ognuno di noi. Foto a raffica, esclamazioni di stupore, gli occhi e il cuore si colmano di questa meraviglia. È ormai pomeriggio, si ritorna al paese per un altro sentiero e dopo una capatina in spiaggia a toccare il mare è ora di tornare a casa. È andato tutto benissimo, una gita stupenda ma le autostrade liguri hanno rotto l'incantesimo: quattro ore di viaggio da Varigotti a Novi... Terrificante!

Emma Bricola Borgoglio